

Modifica gli interventi pubblici e programma lo sviluppo del settore

Che cos'è «il quadrifoglio»

ROMA — In che cosa consiste e da che cosa trae la sua rilevanza politica, il provvedimento che per la caratteristica dell'intervento nei settori fondamentali dell'agricoltura italiana (zootecnia, ortoflorofrutticoltura, forestazione, irrigazione) viene più semplicemente chiamato «legge quadrifoglio»?

1 da una politica agricola sostanzialmente assistenziale, si passa per la prima volta ad una politica basata su principi di programmazione quinquennale e decennale. In pratica, d'ora in poi gli interventi pubblici saranno gestiti con un piano nazionale e con programmi regionali coordinati l'uno con gli altri da un nuovo e apposito organismo interministeriale, il CIPAA (costituito nell'ambito del CIPE), d'intesa con le regioni;

2 le regioni quindi assumono un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche programmatiche d'intervento, non solo definendo nella propria autonomia le scelte e l'entità degli interventi finanziari nell'ambito territoriale di ciascuna, ma anche contrattando, in due riprese e a

due diversi livelli, con il sistema di programmazione nazionale (e le compatibilità reciproche programmi-piano), gli indirizzi e del legno la cui penuria appesantisce oggi il deficit della bilancia dei pagamenti; il miglioramento dell'ortoflorofrutticoltura, la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo, ecc.), sia ben presente l'obiettivo del recupero dei terreni coltivabili e montani.

3 viene superata la tradizionale e gravissima carenza di finanziamenti pubblici per il settore agricolo. Grazie infatti all'iniziativa unitaria della commissione Agricoltura della Camera in sede di riorganizzazione dell'originaria proposta governativa, si prevedono ora ingenti stanziamenti pluriennali: 700 miliardi per quest'anno; 1.100 miliardi per ciascuno dei successivi quattro anni; e inoltre altri 380 miliardi l'anno per il quinquennio 1983-1987 destinati esclusivamente all'irrigazione e alla forestazione essendo decennale, per questi due settori, la durata del piano. Il governo tuttavia non ha ancora confermato la propria disponibilità a stanziare tutte le somme previste dalla commissione.

Dovrà farlo in aula. C'è inoltre da rilevare come, in stretta relazione con gli obiettivi primari (l'incanalamento delle produzioni zootecniche e del legno la cui penuria appesantisce oggi il deficit della bilancia dei pagamenti; il miglioramento dell'ortoflorofrutticoltura, la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo, ecc.), sia ben presente l'obiettivo del recupero dei terreni coltivabili e montani.

Si tratta in definitiva del primo provvedimento che, in un quadro di graduale riordinamento della politica agraria del paese, prende in considerazione l'intero ciclo economico dell'agricoltura e interviene praticamente in tutte le fasi, comprese quelle della commercializzazione e del consumo dei prodotti (anche alimentari) sin qui escluse da una visione complessiva delle politiche agricole. Esiste quindi anche un concreto raccordo con il piano agricolo-alimentare da tempo allo studio del governo, e non a caso proprio a breve distanza dall'esame del «quadrifoglio» da parte della Camera si terrà a Roma (15 e 16 dicembre) la conferenza nazionale sul piano A.A. ripetutamente sollecitata dai comunisti.

Il termine è stato spostato al 15 gennaio '78

Prorogata la comunione dei beni

ROMA — Il termine del 20 settembre 1977 entro il quale doveva scattare il regime della comunione legale dei beni familiari è stato spostato al 15 gennaio 1978. Il decreto governativo è stato ieri convertito in legge in via definitiva dal Senato.

La proroga riguarda i beni dei coniugi che si sono sposati prima del 20 settembre '75, data di entrata in vigore del diritto. Ciò perché alle famiglie che si sono costituite dopo tale data, o che andranno a formarsi, il principio della comunione legale dei beni familiari viene applicato automaticamente, salvo dichiarazione contraria di entrambi i coniugi al momento della pubblicazione degli atti e comunque prima del matrimonio.

Hanno cercato di trasformare il centro cittadino in un campo di battaglia

PER ORE VIOLENZE DI «AUTONOMI» A FIRENZE

Lancio di bottiglie incendiarie - Tentativi di assalto alla questura e a caserme di carabinieri - Auto incendiate I provocatori sono rimasti completamente isolati - Ventidue giovani sono stati arrestati durante gli scontri

Commando assalta deposito ATM

MILANO — Un nuovo, grave atto di terrorismo è stato compiuto ieri sera ai danni di un impianto dell'azienda trasporti municipali ad opera di un «commando» che ha fatto irruzione in una rimessa dell'azienda a Porta Romana, lanciando all'interno due bottiglie incendiarie. Pochi minuti dopo le 18.20 due uomini e una donna, armati di pistola e mascherati, hanno fatto irruzione nel deposito e si sono diretti, dopo avere minacciato con le armi i lavoratori presenti, verso due locali presso l'ingresso. Qui hanno fatto esplodere bottiglie incendiarie. Poi sono fuggiti.

Dalla nostra redazione FIRENZE — Le sirene delle auto della polizia, il fumo dei candelotti lacrimogeni, le saracinesche dei negozi abbassate, un fuggifuggi generale tra i lampi delle bottiglie incendiarie nelle vie del centro: gruppi di giovani mascherati hanno seminato lo scompiglio in punti diversi della città. Firenze, ha vissuto un'altra giornata di tensione, di paura. Ancora una volta è stata scelta da gruppi di provocatori come teatro di un piano freddamente studiato e messo in atto.

bottiglie incendiarie. La polizia ha reagito e sono cominciati così gli scontri — che poi si estenderanno in varie zone del centro — tra le forze dell'ordine e «commandos» di «autonomi».



FIRENZE — Auto danneggiate usate come barricate

Sciopero a Milano contro il terrorismo

MILANO — I lavoratori delle fabbriche, dei grandi e piccoli centri commerciali, gli studenti, gli impiegati hanno sospeso le loro attività nel capoluogo lombardo per rispondere alla lunga sequenza di violenze e di intimidazioni culminate domenica nel vigliacco attentato, rivendicato dalle BR, al consigliere della DC Carlo Riccio. Nella mattinata si era svolto un vertice in Prefettura, alla presenza del ministro degli Interni Cosiga.

Hanno ottenuto la libertà provvisoria alla prima udienza del processo

Scarcerati i tre ospedalieri di Milano

Sciopero ieri «La Repubblica»

ROMA — Sciopero, ieri, al quotidiano «La Repubblica», a causa — informa un comunicato del consiglio d'amministrazione — di gravi attacchi alla democrazia interna e delle violente posizioni padronali che frustrano la dignità dei lavoratori ed aumentano il peso dei problemi occupazionali. I lettori ha replicato affermando che «gli impiegati hanno proclamato uno sciopero perché essi sono stati vacanti in quanto nella segreteria di redazione, la direzione ha effettuato l'assunzione dall'esterno di persona che aveva titoli per ricoprire l'incarico»; non si sarebbe verificato nessun attacco ai livelli d'occupazione, né alla dignità dei dipendenti.

Dalla nostra redazione MILANO — Dopo essere stati interrogati in un'aula affollata di colleghi di lavoro, i tre dipendenti del policlinico di Milano arrestati per oltraggio al direttore dell'istituto di igiene dell'università, prof. Gaetano Fara, sono stati messi in libertà provvisoria dai giudici della quarta sezione penale, davanti ai quali sono comparso per il giudizio con rito direttissimo, alla base della decisione, dei giudici le condizioni fisiche di Maria Grazia Grena, che ieri ha subito un intervento chirurgico, per quanto riguarda gli altri due imputati, Luciano Gatta e Lucia Fiocco, il venire meno, una volta interrogati, delle esigue istruttorie. Il processo è stato agitato il 16 novembre prossimo con la deposizione del professor Fara e di numerosi testimoni d'accusa e di difesa.

Da registrare solo un grave episodio a danno di un operatore del TG2. Un gruppo di giovani, probabilmente aderenti all'area dell'autonomia, ha strappato la cinepresa dalle mani di Antonio Leo, che girava il servizio dall'esterno del tribunale per il telegiornale, ha reso inservibili le pellicole.

riferiscono ad un episodio del 12 ottobre scorso, quando una ventina di dipendenti si recò nell'ufficio del professor Fara per chiedere spiegazioni sulla sospensione per scarso rendimento dello stesso Gatta. Secondo Fara il gruppetto irruppe nell'ufficio e, con ingiurie e spintoni, lo costrinse a dare spiegazioni.

libertà di movimento», ha sostenuto Gatta: fu anzi il medico ad avere un atteggiamento provocatorio, tanto da interrompere il dialogo appena iniziato.

Dalle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera

Approvati i primi due articoli della legge sull'aborto

Riguardano la parte programmatica e l'ampliamento dei compiti dei consultori - L'articolo 3 sarà votato giovedì prossimo

ROMA — I primi due articoli del progetto di legge sulla gravidanza volontaria della gravida sono stati approvati ieri dalle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, riunite congiuntamente in sede referendaria. Il terzo è stato esaminato, e verrà votato nella prossima seduta, fissata per il 3 novembre.

Le commissioni, in sostanza, stanno dimostrando di volere, e poter lavorare in modo tale da presentare all'esame dell'assemblea il progetto nei termini che consentono una approvazione. Allo stato dei fatti, cioè, tutti i gruppi, anche quelli che dissentono dal contenuto della legge, mostrano di procedere per il passaggio del provvedimento in aula.

Domani al consiglio dei ministri L'ILOR e le esattorie all'esame del governo

ROMA — Il rilancio delle alleanze fiscali per il 1978, verso cui il governo si sta orientando, non sarà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per domani. La correzione, comunque, si proporrà obiettivi di perfezionamento, anziché di gettito, cercando di portare rimedio a differenze ingiustificate di trattamento che si sono verificate con l'abolizione del cumulo. Inoltre, mirerebbe a interpretare in modo corretto il criterio della progressività, interessando la fascia di redditi superiori ai 15 milioni di lire annui.

domani discuterà due altri provvedimenti, la riscossione dell'imposta locale sui redditi-ILOR per autoassunzione e la riforma del sistema di riscossione. E' stato reso noto ieri in via ufficiosa un testo di legge sulla riscossione delle imposte che prevede per il 1981, cioè in un periodo di ben sei anni, il definitivo passaggio della riscossione dalle esattorie all'amministrazione statale: quest'ultimo delegano le operazioni di incasso alle banche. La consegna dei ruoli da parte degli uffici cessi il 31 dicembre 1982. Segue un anno nel corso del quale le esattorie, fino al 20 gennaio 1984, continueranno a riscuotere i versamenti diretti. Questo compito passerà poi all'Agente provinciale della riscossione, una figura di nuova istituzione. In quanto a ricevere unico provinciale l'Agente provvederà a versare le imposte allo Stato ed agli altri enti impositori. L'eventuale espropriazione di beni a seguito di mancato pagamento, o riscossione coatta, verrà effettuata dallo Stato tramite l'Agente provinciale.

Un eventuale disegno che affidasse allo Stato poteri d'intervento amministrativo sui programmi regionali — ha avvertito a questo proposito il compagno Bonifazi — non solo contrasterebbe con l'attuale legislazione, ma non avrebbe efficacia pratica e punterebbe sulla conflittualità anziché sull'accordo. Per questo occorre realizzare interventi programmati che puntino sull'esercizio complessivo del potere legislativo in materia agricola; le condizioni per una reale incidenza del piano e dei programmi sulla realtà delle campagne italiane; ed il nuovo rapporto tra Stato e Regioni.

La ricerca di un più elevato gettito nel prelievo fiscale si va invece concentrando, anche per motivi di stimolazione dell'attività economica, sul recupero delle evasioni. Attualmente l'amministrazione finanziaria è impegnata negli accertamenti sui redditi anti-1974, dato che nel 1978 cadono in prescrizione eventuali inadempimenti relativi a questo periodo. Il ministro delle Finanze, inoltre, ha in preparazione provvedimenti diretti a rendere rapido l'esame dei ricorsi, consentire l'intervento della magistratura nei casi più gravi, mettere in grado l'amministrazione — insieme ai Comuni e alle Regioni — di compiere nel 1978 l'esame accurato delle dichiarazioni fiscali presentate nel periodo 1974-1976. Questa attività può consentire un complessivo miglioramento dell'entrata fiscale senza aggravare la pressione sui contribuenti.

Al ruolo delle Regioni si è riferito anche il repubblicano Francesco Compagna (favorevole al provvedimento) per manifestare le rituali preoccupazioni del suo partito circa la tempestività e la coerenza degli interventi delle Regioni. Sulla centralità della agricoltura ha insistito anche il dc Gianpaolo Mora, pure lui insistendo — in trasparente polemica con l'atteggiamento del Tesoro — sulla esigenza che sia assicurata la copertura di tutti i finanziamenti decisi dalla commissione. Prima che il dibattito avesse inizio, la Camera aveva respinto una pregiudiziale della demoproletaria Luciana Castellina (che poi si è espressa contro la legge) tendente a subordinare la discussione alla presa di conoscenza del piano agricolo-alimentare elaborato dal governo.

A tutte le Federazioni

g. f. p.

Il Consiglio dei ministri di

indetta dai comunisti

Conferenza di produzione alla RAI-TV di Torino

TORINO — Domani i comunisti della Rai e delle aziende consociate (Sipra, Sae, Eri) di Torino hanno indetto la Conferenza di produzione con l'obiettivo di contribuire a rilanciare il processo di democratizzazione dell'ente. I primi timidi passi d'applicazione della riforma trovano infatti resistenza ed ostacoli interni ed esterni non facili a superare.

Inchiesta sui rapporti editoriali Mondadori-Agnelli

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, on. Arnaud, ha formalmente lanciato l'inchiesta su un comunicato — i ministri finanziari competenti, così come in precedenza era stato chiesto per la questione del Corriere della Sera, ad accettare, utilizzando gli strumenti a loro disposizione, la fondatezza o meno delle affermazioni fatte nel comunicato apparsi su alcuni organi di stampa in relazione a voci ricorrenti su modificazioni di natura proprietaria che sarebbero intervenute nei rapporti editoriali facenti capo a Mondadori e all'avv. Agnelli, voci di cui si è parlato in alcuni ambienti parlamentari di diverse parti politiche.

Corteo di studenti medi a Bologna contro le provocazioni fasciste

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Circa tremila studenti medi, come deciso in un'assemblea generale tenutasi lunedì scorso nel salone del podestà, sono accesi in piazza ieri mattina per protestare contro le provocazioni fasciste, per chiedere la messa sotto inchiesta del direttore del covo «nero» di viale Posteria, per la costituzione del sindacato di polizia, perché sia fatta luce rapidamente sul fatto di marzo, si proceda contro gli uccisioni di Francesco Lo Russo e venga rapidamente chiusa l'istruttoria Catalinotti. Nel corso della manifestazione è stato diffuso anche un volantino congiunto della PGGC e della PMSI bolognese. Gli studenti si sono radunati ieri mattina in piazza Maggiore, vi erano le rappresentanze di quasi tutti gli istituti superiori bolognesi, anche se alcune discriminan-

Quell'oscuro oggetto del desiderio

«Il comunismo invece, in questo fedele alle suo lontane radici ataviche fra le teologie bizantine e la filosofia greca, è un'idea che riesce a creare intorno al culto della personalità una aureola amorosa più impalpabile, più cerebrale, quasi religiosa, e di cui il teologo di lingua da camera, più che da piazza».

Dalla nostra redazione

Quell'oscuro oggetto del desiderio

Il comunismo invece, in questo fedele alle suo lontane radici ataviche fra le teologie bizantine e la filosofia greca, è un'idea che riesce a creare intorno al culto della personalità una aureola amorosa più impalpabile, più cerebrale, quasi religiosa, e di cui il teologo di lingua da camera, più che da piazza».

di democratiche di questa manifestazione hanno tenuto se-para i gruppi comunisti che hanno indetto una manifestazione autonoma. Il corteo degli studenti medi, con in testa il movimento studentesco «Laura Bassi», promotore della iniziativa, dopo aver percorso alcune vie periferiche del centro, è giunto in piazza del centro, passando per la zona universitaria.

Terminato il corteo, gli studenti si sono radunati in piazza Maggiore, dove hanno parlato un rappresentante delle Leghe dei disoccupati bolognesi e che ha espresso la esigenza di stretta collaborazione con le masse studentesche, e uno studente dell'istituto promotore della giornata di lotta, che ha chiarito i motivi che stavano alla base dello sciopero e ha proposto la formazione di delegazioni di studenti da inviare ai vari organismi cittadini.

I deputati comunisti sono tornati al lavoro lunedì 27 ottobre. La PCESSIONE è stata indetta per giovedì 27 ottobre.